

Plante alle Indie

de l'Inde

de l'Inde

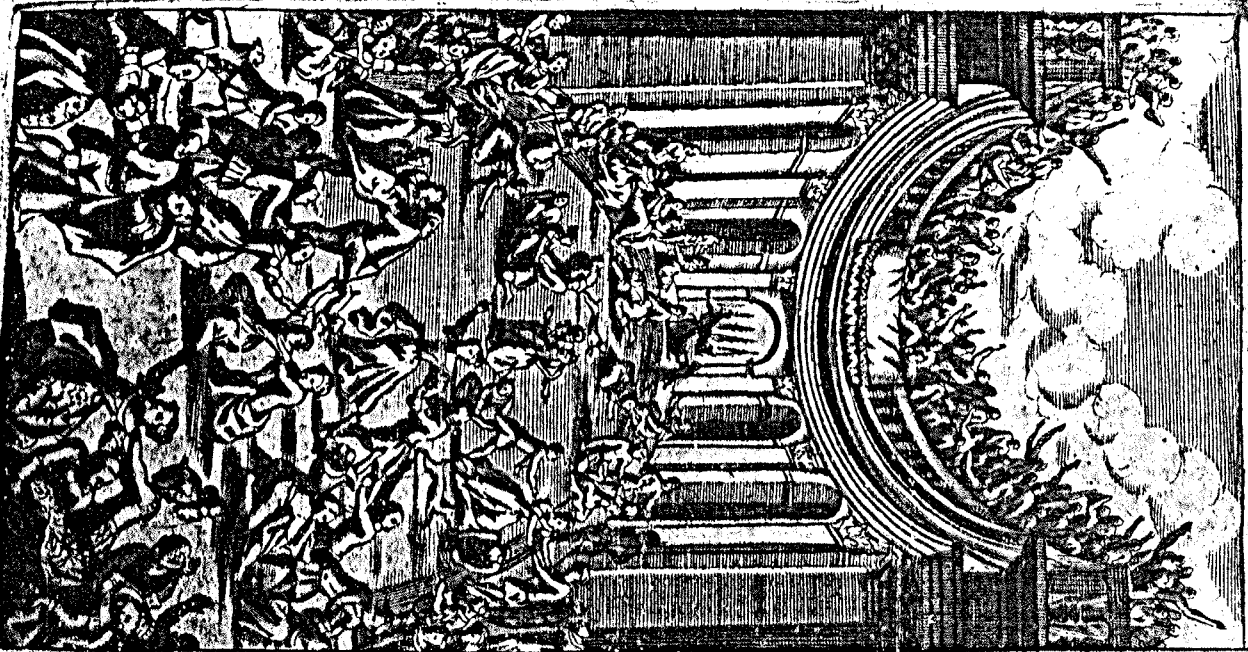
D. Christ.

Mexico

Amoy (Siam)

S

1880



01221





Serenissima Altezza .



*On sdegnò Ci-  
ro di gratiosa-  
mente ricene-  
re da pouero  
soldato vn sor.*

*So d'acqua in ruginoso fer-  
ro raccolto l'Altezza Vo-  
stra che di Ciro non ha  
animo eguale , ma bensì  
superiore è supplicata di ge-  
nerosamente accoglier sor-  
to l'angusto suo patrocinio  
picciol Parto di nobile pen-  
na*

A 3 ma

6  
 na che spera sotto l'ombra  
 di così degno alloro forrar-  
 si da fulmini delle male-  
 dicenze, ed avanzarsi ab-  
 le gratis del compatimen-  
 to, e qui profrato miras-  
 segno.

DIK.A.S.

*[Faint handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page]*

Amico



Amid Letore,

**D**ire che giornalmente ti  
 vengono a presentate  
 opere mascherate, e  
 perche s'annunciano an-  
 co il tempo delle ma-  
 schere mascherate col  
 nome di Chiffos, e  
 presento anch'io questo Drama, che  
 di Chiffos non contiene altro che la  
 pretesa braura, nichilo per opera  
 per comedia, per quello che ti piac-  
 ch'io in ogni forma aguto alle tue  
 soddisfazioni, seppi che è stato con-  
 posto nel ristretto termine di soli gior-  
 ni quattro Leggi, e compaisti viui  
 felice.



A. 4

AR.



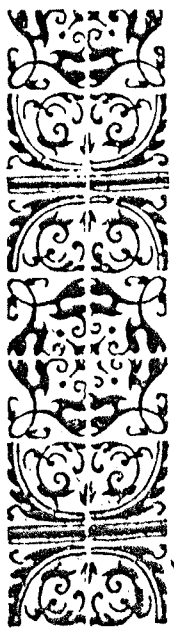
## ARGOMENTO.



*Già noto ad ogn'uno qual-  
mente Chiffot fù vn tal  
Barcellonaſe che inuagiatoſi  
dalla lettura de romanzi  
dell' eroiche impreſe de i  
cavalieri erranti ſmarito il ſenno carico d'  
armi ſi porò per il mondo per imitarne  
quei fatti glorioſi: molte giocoſe diſan-  
ture gli occorſero, delle quali l'autore non  
ſe ne ſerue non eſſendo proprie per rapre-  
ſentariſi in muſica, promette però farle  
aparire di breue in Scena comica, per ho-  
ra di Chiffot non v'è d'oſſeruabile che la  
preteſa brauura, il certo delirio, e la gio-  
coſa bizarrìa.*



PER-



## PERSONAGGI.

**C**hiſſot Cavaliere errante.  
Bermondo Rè di Barcellona.  
Elmira ſua moglie.  
Aldimiro Cavaliere di corte.  
Berenice cortigiana.  
Iraſto Padre d'Elmira.  
Liſetra figlia di Berenice.  
Erindo paggio di Berenice.  
Della Vecchia nurrice d'Elmira:  
Sancio ſcuſdiero di Chiſſot.  
Arſindo, capo d'aſaſſini.  
Mirtillo paſtore.

La Scena ſi figura in Barcellona.

A 5 SCE-



# SCENE.

Campagna con bosco, e villa.  
Giardino.  
Stanze di Aldimiro,  
Gabinetti Reali.  
Regia del gouerno.  
Sala Regia.

Si rapresenta il Drama in  
Barcellona,



A.T.



# ATTO PRIMO SCENA PRIMA.

Campagna con Bosco, e villa.

*Berenice, che sta Erindo Lisetta.*

*Er.*



Questo si vo ragrupando  
fin che forte  
Mi dia morte,  
O cangi tenor  
Parca son che va stando

Atro stame alinto mator

Questo &c.

Dalla suentura mia

Aprendi o foglia

Se copiosa d'Amanti

Ti volesse fortuna

Non ti lasciar colpir da un ochio nero.

Chi più spende di te tenga l'impero.

*Lis.* Ch'io m'innamori nõ

Genitrice non farà

A 6

Se

Se tal vno mi vorà  
Al fen lo stringerò  
Quando oro spenderà.  
Ch'io &c.

Er. D'Amor sempre si parla,  
Ne di cibarsi mai  
Queste son altro ch'amarose brame  
Notte, e giorno a digiun morir di fame.  
Chi foccore per pietà  
Vn bambin che appena nato  
Voll' il faro  
Che lo fueni necessità,  
Vn bambin appena nato  
Chi foccore per pietà.

B. T'acqueta Erindo tu m'uccidi. O Dio prendi.  
*Lida vn pome.*

Lis. } E mio  
Er. }

Ber. Cedi Lisetta ascolta  
Lis. Voglio Vincer anch'io.  
Ber. Tu u'haurai vn altra volta.  
Se non traueggo, si da quella parte  
Se ne viene vn pastore  
Sia tuacura Lisetta  
Cercarli per pietà  
Picola carità.

Questo si vò raccogliendo  
Fin ch'il faro  
Dispietato  
Ristori il mio cor  
Ison vado volgendo  
Fatalroca al mio dolor,  
Questo &c.

SCB.

SCENA II.

*Mirilla, e Detti.*

Mir. D'E pennuti volanti  
E disarmato il bosco  
Gira, e ragira in fine il piede fianco  
M'obliga quipolar l'altro fianco.

Li. Deh porgete Signore  
Poco alimento a suencurata figlia  
Che d'Inopia sen more.

Mir. Se troppo giouinetta  
In van cerchi pietà  
Quando sarai maggiore  
Se vorai  
Orterai  
Da più d'vn la carità.  
Sei, &c.

Ber. Che indifcreto villano  
Se troppo giouinetta  
El'astitta mia figlia  
Deh foccori la madre.  
Mir. Madre giouine, e bella  
Ridotta alla conochia,  
Intendo il resto amica  
Folte a gl'amanti tuoi troppo cortese  
Naqui Spagnol, non vo morir Francese.

SCENA III.

*Berenice, Lisetta, Erindo.*

Ber. N Vmi? a che son ridotta  
Mi beffeggia vn pastorel:

14 ACTO

Aldimbro crudele

Tu mi rapille le fozzanne, e il core.

Lis. Madre da quella parte

Se ne viene vna donna.

Ber. Ben la conosco, vn tempo

Bra mia favorita.

Zr. Correte Cielo in porci aia.

### SCENA IV.

*Della, li sudatis.*

**Dol.** S'impire alla caccia questo Rè, e sempre

Io ne son la fortera

Maledetta la caccia, e chi la vole

Canuca impoffente

Coniengo fouente

Scorret per monti, e selue

Alla pioggia, alle brine, in faccia al so.

Maledetta, &c.

Ber. Amica?

Dol. Chi sei?

Ber. Berenice son io.

Dol. Berenice la bella, o Dei che miro?

Ber. In si pouero stato

Ma ridusse Aldimbro.

Dol. E conincava forte

Che rapir ti ha fante ogni fozzanza.

Ber. Mi delude d'Amor dolce speranza.

Dol. Dame che h'ami in fine?

Ber. Piccol parte di quel che generosa

Vn tempo el donai,

Dol. Dono di Dama non si torna mai.

Ber. Dunque che deggio far.

Dol. Tornar alla Citta

Id

70 P I M O. 15

In tracia d'amator

Pugni il traditor

Cercar nona bella.

Ne se fontuna più ti porge il crine

Saper coglier la rosa, e non se spine.

### SCENA V.

*Berenice, Lisetta, Erindo.*

Lis. Pur quella andò vuota.

Ber. Da quella parte vn caualier se viene:

Er. Vengono pastori, Dame, e Cavalieri

Ne porgon mai foccorso a noffre pene:

### SCENA VI.

*Chiffos Sancio il derti.*

Ch. V. Oglio morte

Io vo rigor

In vn mare ill viuo sangue

hissanguè

Vo che cada il traditor,

Voglio, &c.

3a. Voglio vita

Non vo pugnar

Gitar l'asta vibrar la spada

Sen vada

Ch'non vo più buereglar

Voglio, &c.

3a. Chingelle a tempo

3a. Non so veder alcuno.

Ch. Alla pugna fessione?

Ber. E quelli vn pazzo

Kishiamosfigli.

SCB3

## S C E N A VII.

*Chiffot, Sancio.**Ch.* PVgna, affata, ferim,  
Prendi.*Guereggia con una SIANA.*Caparradi mia possa  
Ecco ti passo il core

Già già ti frango l'ossa.

*Sa.* Signor con chi guereggi.*Ch.* A tempo in fin ti rendi

Al fulmine fatale

Di mia destra immortale.

Prostrati humile al fuolo.

Sorgi, ch'il brando mio

*Sa.* O Cielia qual follia

Sei ridotta Signore.

*Ch.* Son questi i pregi al fin del mio valore.*Sa.* Chi vincesse?*Ch.* Vn Cavaliero

Che mi contese il passo.

*Sa.* Ei non fù Cavalier in questo passo.*Ch.* Si preparino gl'allori

Alla fronte mia festosa

Aureo scetro real diadema

Cinga il cin la mau poumpola,

*Sa.* &c.*Sa.* Si preparin le carene

Ad vn pazzo si costante

Serui a gioco de fanciulli

Cavaliero delisapye,

*Sa.* &c.*Ch.**Ch.* Amico a noua impresa  
Alto deffin mi chiama,  
Seguimi, o Dei? che veggiol!

## S C E N A VIII.

*Berenice, Lisetta, Erindo, li detti.**Q* Val Dettà superna

Scese dal alto sfere

Armati di costanza ardito core

Ramentatrici sei

Cavaliero di Marte, e non d'Amore.

*Ber.* Vo se possibil fa

Deluder quello pazzo.

A schiera, a schiera

Venite amanti

Oro portate

Se baci bramate;

Se volete contenti

Esboriate contanti

A schiera, &amp;c.

*Sa.* Forte loriga, e ben rotato ferro

Non apron questa porta

*passaggia con bizzaria.**Ch.* Serue in amor anco il valor a scorta.*Ber.* Ma chi m'intende? vn Cavalier, chi fa?*Ch.* O come è ben disposto, o che follia,

Don Chiffot lod'io

Il teror della terra

Quello ch'al huoni, ch'a i Dei, ch'al Ciel fa

*Ber.* Intesi, e certo pazzo.

Erando per il Mondo

Cercando dama, io vo

Acceso d'vn cin biondo

Anco Alcide figlio

Erando, &amp;c.

*Ch.*

Ch. Erando per la terra.  
Vo intraccia di piacer,  
Ho cor che fo far guerra  
Anco al bendato arcier,

Erando, &c.

Br. Se degna mi consoci  
De gli altri tuoi favoriti

Io pronta m'elebisco.

Ch. E fernain fin del mio valor fortuna,  
Eccomi bella.

Br. E disarmato amore

Deponi pelmo, e il ferro  
Vientene poi che liero

T'atende il seno, e il core.

Ch. Voglio a pieno fermarmi  
Prendi.

*Consegna la spada a Erando.*  
Br. Hor che sei disarmato

Vientene in quello sen.

Ch. Porgi al alma il seren,  
Mio contento adorato.

Br. Vientene, &c.

Ch. Vengo.

Br. Prendi d'amor è quella  
La donna caparra.

*Isola una guancinata.*

SCENA IX.

*Chiffiot, Sancio, Lisetta, Erando.*

Lis.

Ch. Hebrano Soldato  
Guerrier di Betona

Che stragi rifiudra

Il tenor delle stelle

Da femina imbellle

Colpito, è nel volto

Scher-

Schernito, e beffatto  
Che, &c.

SCENA X.

*Chiffiot, Sancio, Erando.*

Er.

Ch. He bel Cavaliero  
D'Amore tradito.

Beffatto è schernito

Il terro della terra

Ch'al Ciel moue guerra

E reso senz'armi

Vn pazzo Guerriero

Che bel Cavaliero.

SCENA XI.

*Chiffiot, Sancio.*

Sa. Infelice Signore  
Destati omai.

Ch. Dalla vicenda scorsia  
In estasi rapito,

Da quella scaltre maga

Incantrato, e tradito

Non so doue missa

Sa. Son quelle l'armi tue

Ch. Guerra Guerra,  
Armi stragi rouine incendi, e morti

Di sorterra

Gl'eranti Cavalier giason risorti,

Guerra, &c.

Ma qual noua vicenda

Mi prepara la sorte.

SCEN

SCENA XII.

*Regina che fugge da un Orsoli detto.*

El Cieliche mi foccorre

*Chisior, si da alla fuga serua loratiue.*

*San.* Non è tempo di fuga

*Ch.* O me infelice Sancto E' Orso a sale Chisior.

*San.* Non temer cadrà effinto

L'irsuto nostro, ah! son ferito.

*Sancie s'abbracia con l'Orso, e l'uccide.*

*Ch.* Hò vinto

E caduta la fera

*San.* Chi l'uccise signore?

*Ch.* Del immortal mia destra il gran valore

*El.* Io son Regina.

*Ch.* Regina, o di mie proue

Immarinabil possa

Gran Regina ferbai.

*El.* Mentre col Rè mio sposo

In traccia di più belue,

Giraua quelle selue

Smarita non sò come

Frà queste folte piante

Fui foccorra ne sò.

*Ch.* Da vn Cauallero errante.

SCENA XIII.

*Arfindo Capo de' assassini li detti.*

*Arf.* A Mici ricca preda  
Ci destina la sorte

Bella

Bella dama seguite,  
L'orme del nostro piede!

*El.* O me infelice,

*Ch.* Quella fera suenata

T'additi qual si sia,  
Tuo troppo inlano ardir la tua follia.

*Arf.* Amici! al armi sù,

Quella donna s'incateni

Pazzo tal tosto si fueni

Che si ritarda più,

Amici, &c.

*Ch.* Sancio.

*San.* Io son ferito.

*Ch.* Fortuna doue sei tu m'hai tradito;

Inoltra ardito il passo.

*Rsg.* Lasciatem! felloni. *Prendono la Regina.*

*Ch.* Animo vengon genti

Soccorete guerrieri infelice Regina.

SCENA XIV.

*Cacciatori li detti.*

*Segue il combattimento fugasi i Ladri restaua  
vittoriosi li Cacciatori.*

*Ch.* Vittoria, vittoria

Orlando, Rinaldo

Guerrieri oue siete

Venite d'orgere,

Spettatori felici

Del alte imprese mie,

Dell'amia gloria,

Vittoria, Vittoria!

*El.* Già che prosperi euenti,

Heb;

21  
A T T O

Hebbe la nostra forte  
Torriamo,  
Venite amicizia corre,  
Ritornate nel seno miei spiriti  
Che la forte cangiato ha tenor,  
Non è immutabile  
Sua rota inlabile,  
Gira sempre gira ad ogn'hor  
Ritornate, &c.  
Torni à l'alma la pace, e il contento  
Che le stelle cangiato han tenor  
Fortuna habile  
Serenò stabile  
Porre lieta a questo cor  
Torni, &c.

SCENA XV.

Giardino .

*Isabella Erindo .*

*Er.* **D**oue t'ohri Erindo,  
Vò cercando alimento  
Io mi moro da fame, ah! che tormento,  
*Lis.* Non morir idolo mio  
*Er.* Se non voi che qui mi sueni,  
Con quel vezzo con quel tuo brio.  
*Lis.* Bella mia tu m'incarcasì,  
Non moris, &c.

SCE-

22  
P R I M O : 23

SCENA XVI.

*Bernice li detti .*

*Ber.* **D**vr viritrouo al fine  
Erindo? e perche mai?  
Nereali giardini  
Ardito rinoltrasti?  
*Er.* Per coglier frutta, e rissorarmi il core.  
*Ber.* Trà le rose, e fra gigli  
Celami mari figli,  
Vn Cavalier, sen vieue,  
Se ci scopre che sia?

SCENA XVII.

*Bernando, li detti .*

*Bern.* **C**hi m'additta vna Regina,  
Che fra boschillo gu smarita,  
Doue sei dolce mia yra  
Mà chi m'ingende?  
Tui celato v'è pin d'vn.  
*Ber.* Son scoperta.  
*Bern.* Stelle che bel sembianza?  
Fuggi Bernando il fortunato incontro,  
Ti vol colpir il farestato Dio?  
Non v'è pena maggior ch'esser amante.  
*Ber.* Ei nasce di partir finger vò addio  
E fingendo espor, voglio il pensiero mio  
Voglio ancor fra questi seue,  
Non piu delire  
Ma ben si quel tu d'esser mio  
Che

Che rapila pace al core,  
Voglio vn giorno rintracciar,  
E se lo trouo

Prometto alla forte,  
Erà dolci riorte,  
Quel occhio, quel seno, quellabro ba-  
Voglio, &c. [cian

Berm. Bella?

Ber. Chi mi ricerca?

Berm. Gran Cavalier che brama?

Er. Di bella donna i diletti, e à bella dama?

Signor se ti son cari,

Ci vogliono tre cose

Denari, denari, e denari.

Ber. Cavaliero cortese,

Ei tiene ricco arnese,

Bella donna se cerchi io tal non sono

Pouera d'apparenze, e di fortune,

Tale quale mi fan à te mi dono.

Berm. Accetto il ricco dono

E in picciola caparra,

Di quel che molto deuo

Ti pergo questo cinto

Er. Hai vinto amico, hai vinto,

Ber. Così così

Ti voglio sì

Generoso

Amoroso

Bizzaro, e audace

Così così

Ti voglio sì

Così mi piace

Così così ti voglio sì

Lieto in volto,

Difamiglio.

D.

D'amor leguace,  
Così così ti voglio sì

Così mi piace

Ma dimmi tu chi sei.

Er. Vien meco, e lo saprai

Mi colle amor,

Che si può far,

Dal arco fatale,

Del nume immortale,

E chi stelle si può forrar,

Mi, &c.

L'ignudo arcier,

Mi punse il cor,

Dal giro d'vn guardo

Vibro fero dardo,

Quel tiranno crudel d'amor.

L'ignudo, &c.

### S C E N A XVIII.

Erindo, Lisetta.

Er. Rindo fefleggia,

Liseta à i contenti,

Bella gonna mi cingerà,

Liero liero mi ciberò,

Non morro più di fame.

Er. Darò bardo alle pene, e à rei tormenti,

Erindo, &c.

Già che pouera mi volle,

La fortuna tua farò.

Er. Se duro mai amegliarmi,

Teogo il Ciel che non lo voglia,

Teoglie al fianco, è ferra doglia,

Te mia bella io feigliero.

Già, &c.

B SCE-

## SCENA XIX.

*Della, li derti.**Del.* **S** faciarella, impertuno.

Apena nata sei,

Che di sposo la brama,

A i diertiti chiama,

*Er.* Indiscreta Canura,

se verrà vn giorno mai,

Che vendicar mi possa,

Ti vò franger le carni in sin sù l'ossa,

*Del.* Le citelle d'hogzidi

Fanno ancor boeca di latte,

Che si fan serue d'amor,

Si prendon trassulli,

Con vaghi fanciulli,

E scherzando,

Baciando,

Destano in sen bambin,

Gigante ardor,

Le Cirelle &amp;c.

Non ancor san dir amor,

Che d'honor il dolce frutto,

San lasciuè dimandar,

San dir mio tesoro,

Io r'amo, e r'adoro,

E scherzando,

Baciandò,

San à costo di fior,

Fructa inuolar,

Non, &amp;c.

*Il fine del Primo Atto.*

A T T O



## A T T O

## SECONDO.

Stanze di Aldimiro.

## SCENA PRIMA.

*El.* *Elmira, Chissiol, Sancio, Aldimiro.*

**E** Erche di via debitrice sono,  
 Al immortal valor di queste de-  
 E perche il Rè mio sposo, (tre,  
 V iue sempre geloso,  
 Piza che portar mi,

Alla reggia qui venni,  
 Per appoggiar al vostro zelo inuitto  
 Chi con felice sorte,  
 Minuolò dall'amore,

*Al.* Del altra mia Regina,  
 Seruon di legge i cenni.

*Ch.* Quella destra mia fatale,  
 Artero l'istuto motto

Fà nel fondo, e cupo chiostre  
 Non se alcipe proua rale,  
 Artero, &c.

B 3 SCE-

## SCENA II.

*Er. li detti.**Er.* IN quelle stanze amici,  
Il Re sen viene,*Al.* Il Rà?*El.* Che sento?

Doue celar mi mi posso?

*Ch.* Io per me non mi celo,

Se non scende il monarcha,

*Al.* Nel vicin gabinetto,

Ricourati Regina.

*El.* Forza è fuggir l'incontro,

Vienhene meco seruo.

*Al.* Se al ben oprar cortese Giove assisti,

Non m'aprestar martiri,

Seconda i miei desiri.

## SCENA III.

*Bermendo, Berenice, li detti.**Berm.* A Idimio?*Al.* Mio Rê: felle che veggio?*Ber.* Doue mi conducete altri tiranni.*Berm.* Perche confuso?*Al.* Ogn'vno parla,

Nelle vicine stanze,

Ritratej amici.

SCE-

## SCENA IV.

*Aldimiro, Bermendo, Berenice, Lisetta,**Elaira.**Al.* CONFUSO mio Signor perche non veggio,  
Con il Rê la Regina*Berm.* E questo la Regina.*El.* Menti tiranno.*Berm.* Al vostro affetto amico,

Donna si bella apogio,

Non si roffo cadrà nel mar d'atlante,

Ch'in braccio volerò del idol mio.

*El.* O Dei che sento.*Ber.* Cavaliero (tiranno)

Non ti deffistepore

(Barbaro traditore)

Che di pouera donna alto monarcha,

Dellin accenda,

Perche ancor negletta,

Disprezzata belà vince, ed allietta.

*Berm.* Per momenti ti lassio, ò bella,

Tosto toffo ritornero,

Al bellampo d'aurica stella,

Al mio seno ti stringerò,

Per momenti, &amp;c.

*Ber.* A tuo dispetto,

Compagno ti farò,

D'albergo almen senon potrà diletto,

*Lis.* Madou'è Eriudo madre?*Ber.* Eriudo? Eriudo?*Al.* Io qui non vidi Eriudo.*Lis.* Io troverò ben io.*Al.* Ratiemi il passo, o Dio?

B 3

Doue

Due ti inoltri ardita ?

*Lis.* A ricercar Erindo ,

Il mio ben, la mia vita ,

*Ber.* Se alla figlia tu neghi ,

Cavaliero s'ingressò ,

A me Rè fa permesso ,

*Berm.* Rendi paga Aldimiro

Deladorata mia l'auda brava .

*Al.* No uònp offò, signore .

*Berm.* Al Re nullasì nega .

*Al.* Cavalier forsenato .

Cadrò prima frenato .

*Berm.* Entrerò .

*Al.* Morirò .

*Berm.* Traditor .

*Al.* Son fedel .

*Berm.* Entrerò .

*Al.* Morirò .

## S C E N A V.

*Emira, Erindo, li devr.*

*El.* Non entrarai ;

*Berm.* Mia moglie ?

*Ber.* La Regina ?

*Lis.* Quai frani casi Erindo ?

*El.* Empio lascio Rè .

*Berm.* T'inganni sposa è questa .

*El.* Tua delizia, il tuo amore .

*Berm.* Lo disse il labro, e non s'affente il core .

*El.* Lecuati dunque indegna .

*Er.* Sì si parliamo tosto .

*Ber.* Partir è forza .

*Berm.* Fermati noft partir ,

Suenami,

Vecidimi,

Moghie calpestami,

pria che parta il mio ben,

Io vò morir .

Fermati non partir .

*El.* Già che così deltini inginffo spolo ,

Io crudel partirò ,

Morirò ,

E con la vaga tua ti lassarò ,

*Berm.* Lassa ch'vn hora sola ,

Bacia, e stringa il mio ben ,

E poi riprometto ,

Con fede, ed affetto ,

Vnirmi al tuo sen ,

Lascia, &c.

*El.* Baciata,

Stringila,

Pur crudel,

Che in carò,

In mar di pianto ,

Caderà ,

Perirà ,

Alma fedel ,

Baciata, &c.

Suenami,

Vecidimi ,

Pur crudel ,

Ch'io sempre ,

Con fide sempre ,

Amerò ,

Seguirò ,

Sposo infedel ,

Suenami, &c.

## SCENA VI.

*Bernardo. Al. Berenice, Elmira, Lisetta.*

*Bern.* A Ldimiro mà come,  
Qui celata mia moglie?

*Al.* M'affissi cauta frode,  
Quisfen venne già poco,  
La sposa tua monarcha,  
E m'obliga celarla à chi si sia  
Tocca per quello veggio,  
Dal impulso fural di gelosia,  
*Bern.* Poitica di stato,  
M'obliga Berenice,  
Seguir il piede del astitra moglie,  
Saro qui fra momenti,  
Tornerò bella si,

Alfen ti stringerò,  
Spinto che fa il di,  
Lietaq ribaciero,  
Tornero, &c.

## SCENA VII.

*Aldimiro, Berenice, Lisetta, Elmira.*

*Bern.* V NRe mi cerca,  
E Cavalier mi fugge,

E put sprezzata, e vilipesa aneora,  
Più che mai leguo il bel che m'innamora.

*Al.* Parli dama con me?  
*Bern.* Con te crudele,  
Non raffugir forse,

Bere-

Berenice fedele?

*Al.* E morte Berenice,

*Lis.* Menti che viue,

*Er.* E morta nel tuo core,

D'ogni fortuna sua,

Barbaro vlsurpatore,

*Bern.* Senti vn bambin, vna fanciulla inique,

Rimproneca i tuoi falli,

*Lis.* Quando di ricche velli,

Era adorna mia madre,

Al seno la stringesti,

Fuor che pouera sia, ed infelice,

Dici non ti conolco,

E morta Berenice.

*Bern.* Vedi questa è tua figlia,

Se crudel alla madre vn guardo neghi;

Alla pupilla tua l'occhio si pieghi.

*Al.* Bella ch'vn tempo idolatò il mio core,

Par che mi desti amore,

Mà il riguardo real amorzai in petto,

Il rinalcente affetto.

*Bern.* Girami vn guardo solo.

Idolo del mio cor

Eccomi humile al suo to,

Dameta al mio dolor

Girami, &c.

*Al.* Sè qui mi fermo in fine

Cadrò vittima sangue à questa fine

Guerrieri à voi ne vengo.

## SCENA VIII.

*Berenice, Lisetta, Erinda.*

*Bern.* C Osimi facci infido,

Se parlo al mar risponde,

B 5

III



Seruendo il Re gli condurà la Dama,  
 E il comando real farò palese,  
 A l'assista Regina, ein vn istante,  
 Darò pace, e tormento al rege amante  
 Tiro hò il cria di puro argento  
 Perche naqui già molti anni,  
 Sò vfar frodi, astutie, e inganni  
 Consolar, e dar tormento,  
 Perche, &c.

Queste neui che ho fulcine,  
 Sono cenere del core,  
 Che più d'vn scaltro anatore,  
 Porser stragi àke rouine.

SCENA XI.

Chiffior, Dalia.

**Ch.** **D** Vicinea done t'ascendi  
 Doue giri, o bella si pie?  
 Fato rio almeno rispondi,  
 Il mio ben diammi doue?

Dalinea, &c.

**Del.** Da questo pazzo,  
 Se potessi sottrarmi.  
**Bh.** Fermati, sei tu forte?

Si prende per un brano. L'inuitra Dulcinea?

Del. Io Della sono.

Ch. Della, quella che vn tempo

Armo l'inuitra destra.

A danni di Rinaldo.

Del. Mai conobi Rinaldo.

Ch. Ah si ti raffiguro.

Del. O me infelice?

**Ch.** Ti sfido a battaglia  
 Armigera donna,  
 Deponi la gonna,  
 E solo il valore  
 Del core  
 Preuaglia,  
 Ti sfido, &c.

SCENA XII.

Chiffior, Bermondo, Sancio.

**Ch.** **T** V fuggi ti leguo  
 Ti prendo t'uccido  
 Del Cielo imperante  
 Superbo tonante  
 A guerra ti sfido,

Tu fuggi, &c. Chi intro duce tal pazzo in questa Regia

Con il Cielo Guerreggia,

Ch. Ah si giungesse a tempo

Se errante Cavalier ti vani tosto

Snuda quel feroce

Ber. O questo è troppo fiero

Seuiaccorete

Questo pazzo uccidete

ferui temano uccidete

Ch. Pria che cada

Questa spada

Cento sento ne suenera

SCENA XIII.

*Elmira, li detti.*

*El.* Iponete quei ferri.

*Berm.* Selequifcafticoando.

*El.* Quel Cavalier nel bofo

Volete infatà fera

Che m'infidiò la vita.

*Ber.* Fuor delle regie fianze

Conducete quel fofte

*Ch.* Ho vinto io folo ho vinto

Tradito

Ferito

Da mille ferri cinto,

Ho vinto io folo ho vinto.

SCENA XIV.

*Bermonda, Elmira*

*Ber.* Liffaffe dal fen & digeloffiano

*El.* L'ingiufoimpulfo Spofarò

Campaffe tu penafro

Troppo laffino Rè a

*Ber.* Ka voglio a modo mio

Libertà mia fofa io voro

Amar voglio chi mi piace

Per te tutto caffo amor

Altro verzo cerca il cor

Che da moglie fperar non fi può

La voglio, &c.

SCE

SCENA XXV.

*Elmira, Delia*

*El.* Rendete fpofo o Donne

O del huom crudeltà troppo fentera

*Del.* Anfofa qui celara

Attendeuo Regina

Che fi pariffe il Rè.

*El.* Vanne toffo effequifci

De cenni miei l'Impero

*Del.* V'è di nouo Signora

Obligara dal Rè in quello punto

*D.* Aldimiro mi porto

E la dama condur deuo in moment

La nel fuo gabinetto

Parto che non vorrei

Che mi cogliffe qui: *El.* I fommi Dei

Dunque Bemondo

M'ha perduto il fifpetto

Voglio vendetra fortuna sì

Suenerà quella fatale

Penità l'empiriale

Pria che fpenocada il di

Voglio, &c.

Non vo che yua

Fortuna po

La tiranna che ftinge al petto

Il mio ben, il mio daret

Far cadere io ben fapio

B 8

SCE

SCENA XXVI.

Gabinetto Reale.

Bernardo.

Bern. D'Efiri che in petto

Il cor accendere

Volare

Correte

In braccio al mio bene

Ditele ch'anelante

L'rende qui

Accelo Rè, e innamorato amante

Ma inoltrar voglio il passo

Per quest'occulto foro

Per incontrar felice il mio tesoro.

SCENA XVII.

Elmira.

El. COn questo ferro

In di parte celata

Se verramai l'indegna

Cadràal suolo fienarà;

Odo genti, reffisi cor in petto.

SCENA XVIII.

Berenice, Bermendo, Elmira.

B. S'è fa ver che tu m'adori.

El. Mori.

102

2

vol ferirla.

Ber.

Bern. Prima tu. *Si leva l'arma, e vol ferirla.*

Ber. Non fa vero. *Leva lo stilo al Re.*

El. A te deuo la vita.

Dunque morta mi vuoi spolo se uero.

SCENA XVIII.

Delia, Seruili detti.

Bern. D'Elia ferui legate,

Quella pazza Regina.

Seruili legano Elmira.

Pl. Suenaremi telloni.

Bern. Vò che ferui di pena,

Ardita-donna al tuo tiran tra corso,

La delicia del cor, la gioià mia,

Dì mille baci, e vezzi,

Spetatrice ti voglio,

E l'imper mio souran legge t'usa.

El. Crudel questo è il rispetto,

Che si deue alla moghe.

Bern. Baciarmi Berenice.

Ber. Eccoti il bacio sì dolce tesoro.

El. Tanto veggo, e non moto.

Bern. Ambrosia più dolce,

Il nume de Numi,

Non tienel a sù.

Ber. Di Venere, e Adone,

Il vezzo lasciuo,

Più liero non fu.

Pl. Non più pene non più.

Bern. Ambrosia più dolce,

Il Nume de Numi,

Mon tienela sù,

Baciarmi Berenice.

Ber. Bc.

*Ber.* Eccoti il bacio sì dolce, te lo fo.  
*Er.* Tanto veggo, e non moro.

*Berm.* Della?

*Del.* Mio Rè.

*Berm.* Slega colei.

In altra parte,

Gira l'incauto piede.

*Er.* Quando così destini,

M'humilio al impero,

O sposo fevero,

E cedo alla forte,

Parto parto crudel,

Io conto à morte.

*Berm.* Bella mia se caderà,

Chi la pace ci turbo,

Più felice riforgerà,

Quel bambino che ci legò.

*Ber.* Rege mio se mai farà,

Che il mio sen s'vnica à te

Il mio cor t'adorerà,

Ti prometto amore, e fè.

*Lisista.*

## Il fine del secondo Atto.

ATTO



# ATTO

## TERZO

Reggia del Governo.

### SCENA PRIMA.

*Delia, poi Lisista, Er.*

*Del.*



Ninfelice Regina,  
 Dalla corte scacciata,  
 Da un impudico verzo,  
 Tradita, e calpeflata,  
 Per chi? per Berenice;

Donna che di se stessa,

Fece copia à più d'vn, e che cirilla,

Non credo fosse mai

Di poco brio, e per mia se non bella.

*Lis.* O maledetta vecchia, vidisse Erindo.

*Er.* Pur troppo intesi, a me solo s'aspetta,

Della padrona mia, l'altra vendetta.

*Del.* Quell'amor ch'amara pena,

Forge al buon, e che mai far

Chi foco lo chiama,

Che alcorporta gelo?

Chi

Chi nume del Cielo,  
Chi semplice del Rio è fantasia,  
Quelli, &c.  
L'U. Da quella parte se ne viene amico,  
Quel pazzo cavallero.  
L'U. Mi giunge a tempo.

### SCENA II.

Chiffon, Sancio, Il diti.

O Sferzare Signor quella è una maga  
Che eol thero d'incanti,  
Va infidiando la vita,  
A l Cavalleri cranti.

Ch. Quagro ti dono è figlio  
Sancio che far si puole?  
Suenarla!

Sanc. No.  
L'U. Pergetemi vn funo,  
Affaltela poi,  
I Tod'no la legherò.

Sanc. Prendi fanciulla ardito,  
Ch. A periglio sa impresa,  
Deffar i nuntio core.

Dol. Cieli chimi tradite?  
Er. Camira parza ti legherò,  
Ch. Impia strepa ti suenerò,  
Dol. Inche v'ioffesi Cavallero fanciulli?

L'U. Beremte non è, ne si mai bella.  
L'U. Ne credo che d'ioffegorni,  
Fosse glamatetella.

Dol. Lo diti è ver, spero e siara è Dio?  
Mi volete tirant d'ioffegorni?  
L'U. Questa maga signor a noffri dami!

Soverra l'abbiso?  
L'U. Prima la suenerò,  
Er. Il seno, io gl'ardero.  
Dol. E no crudeli no,  
Se non si tura rosso.

Er. Della maga signor l'ardito labro,  
La dal più cupo fondo,  
Con la forza decarini,  
scaterà le furie,  
torrà l'oscuro il mondo.

Ci soustant alla fin alto periglio.  
Ch. E oportuno il consiglio?  
Dol. Felson se r'auelhi?

Diuorar ti saprò l'ardita mano,  
Lasciana. Er. Non è tempo,  
L'U. Irra il labro!

Dol. Bernati. Er. Ir van ti forti  
Dol. A che mi turi il labro ompio Inmano?  
Ch. Amiel lo parto, a voi sol resta in tanto.

Arder la maga, e debellar l'incanto?  
Chi pugnar più con me glamatetella?  
Ho vinto l'inferno,  
Il nume d'auerno a

Contro la posta mia, per la non ha a  
Chi, &c.

### SCENA III.

Della, L'U. Er.

Er. Dimaldonna deforme,  
Ti ramenci nel bosco,  
Quando d'ruel negalle,  
Alla penurta ma poco allimento,  
Hoi pens, e mori a gli p'vertimento!

Lis. Ma che si tarda più in questo loco

Truciamola Erindo.

Er. Geramola nel foco.

Lis. E no con più ferezza

Sappagi il nostro sdegno,

Vicino qui v'è vn arco

Vedremo vn poco

Chi più di noi fa ben colpire il legno.

SCENA IV.

Erindo, Delia.

Er. Berenice non si giamai citella,

E tu fosse citella

Sdentata vecchia, maledetta donna

Per suo che vien Lisetta

Adergli vo la gonna. *Ha da fero alle vestie*

O quanto rido

A voraci fiamme

Ardere

Strugete

La mezzana infelice

Dicupido,

O quanto, &c.

SCENA V.

Lisetta, li detti.

Lis. Ecco l'arco mia vita

Er. A me Bella s'aspetta

Vibrar primiero la fatal saetta?

Vo primier fertilli il wolso.

*Li detti*

Lis. Lascia a me, nel fronte ho colto.

*me vibra vn altro.*

Torna caro il dardo focca,

*ha da parco.*

Er. L'ho colpita n'illa bocca.

*vibra il dardo.*

Lis. } O che contento.

Er. } *s'abbracciano.*

Er. Dammi vn bacio ben mio.

Lis. Ecco cento.

Er. } O ch'è contento.

Lis. }

SCENA VI.

Elmira, li detti.

El. Indegni, in questa Reggia

Pur anco ne fanciulli

La lasciuia fiammeggia.

Dr. O steller? O Dei? pietà?

El. Mo qual flebile accento

Miserisce l'orecchia.

Che miro qui legata Delia a fessera.

O pouera infelice

Chi ti legò?

Dr. Vn Cavaliero vnid.

Alla figlia crudel di Berenice.

El. Berenice l'indegna.

Che m'vsurpò lo sposo.

Dr. Quest'ampolla ch'in sen confermo.

Ministra vo che sia ora in orribila

Della v'endera m'za. *Li detti*

El. Per fin che la nel onda

Tuffi il Dio della luce il carro d'oro.

Mi terrò qui celata, e poi  
 Volerò da gl'amici  
 Dal padre, e da congionei,  
 E prese l'armi affilirò la Reggia,  
 E chi sposa non volle alta Regia  
 Parca fatal mi veggia.  
*Del. Berenice sen viene.*  
*E! In disparte offeruar voglio l'indegna.*

SCENA VII.

*Berenice, li denti.*

**E.** **D** El ardita mia figlia  
 Saprà Della punir il graue eccesso.  
*Del. Legata beffegiata*  
 Da tua figlia tradita  
 Languo, e peno ferita.  
**B.** Del afferrato habro, per appagar l'irgenza  
 Di foaua lico tazza ripiena  
 Porgetti tolto amica,  
 Ch'io quini instanto  
 Darò meta al mio tholo  
 Con l'armonia del suono, e con il canto.  
*Senza la viola.*

SCENA VIII.

*Berenice, Elmira.*

**S**on Regina, e son fra pene.  
 Aldimiro è il mio contento.  
 Ogni gioia è rio tormento.  
 A chi Lungi è dal suo bene.  
*c. Aldimiro, &c.*  
*E!*

*E! D' Aldimiro è leguace,*  
*E pur m'infidita sposa, e regno, e pace.*

SCENA IX.

*Della, li denti.*

**Del. N** Ella tazza fatale.  
*getta il veleno nella tazza.*  
 Getto l'empio liquore.  
 Prendi.

*Elmira la tazza di mano a Berenice*  
**E!** A chi vita mi die vita dar voglio.  
*Del. O questo è vn altro imbroglio.*  
**E!** Berenice? la morte  
 Della ti porge in quest'aurata tazza?  
**Ber.** La morte o Del? perche?  
 Dimmi crudel? in che t'offesi mai?  
**E!** E tu che m'innuolasti, e Regno, e sposo?  
 In che (dimmi) peccati  
 Il venenoso estrato  
 Morda la terra,

*getta la tazza.*  
 Che in altra forma (troppo ardita donna?)  
 Generosa Regina.  
 Saprà prouertiguerra o morte, straggi, ardit  
 Guerra, morte, straggi, ardit  
 Disperata  
 Disprezzata  
 Pria che cada  
 Regia spola  
 Vol morir?  
 Guerra, &c.

SCENA

SCENA X.

*Berenice, Chiffiot, Sancio.*

**Ber.** R. Effo di marmo o felle.

**Ch.** L'ho rittonata in fine  
Regina a voi prostrato.  
S'humilia il piede errante.

**Ber.** *Altrare gira il passo*  
Pouero delirante.

**Ch.** Canaler se tal sei snuda quel ferro.

**San.** Con te che Signor fanceh  
Del caduto amadis parma fatale

**San.** T'inganni Sancio io sono  
Il tuo seruo leale

**Ch.** Di mantener intendo  
Che più v'è la Regina  
Non fabricò natura.

**San.** Anch'io Signore  
Sono del vostro humore.

**Ch.** E inualda la cusa  
Alla guerra ti sfido

**San.** Simda fellon quell'armio qui e' uccido

**Ber.** E bizarro il pensiero.

**San.** Scherzi Signor o par d'ici da vero

**Ch.** Prendi  
Seimorto

**San.** Mi offendi  
A torto.

**Ch.** *si difende.*  
Prendi, &c.

**San.** Io cedo  
Mi rendo

Son

**Ch.** Vanne fellon al suolo  
Dul mio valor estinto.

*lo colpisce col piede.*  
**Ber.** O nelle che solha

**Ch.** E voltra la gloria  
Superb a Regina  
In altra parte

Guerier di Marte  
Gira il pie per traciari

Noua vittoria  
Superba, &c.

**San.** Egli è partito in fine, ed io per sempre  
Lassar vo questo pazzo.

SCENA XI.

*Berenice.*

**Ber.** **D**elira con la spada  
Cauallero infelice

E con amor delira Berenice  
Ma qual portento o Numi?

M'incina guerra, e morte,  
Chi da morte mi tolse

E lo spolo real inuolgar deno  
Achi vita mi torena

Non fo core cast. fero

Donna son bassa e ossi  
Mi fece natura

Sigrata e si pura  
Cherifuto gemme & oro

Nè per ricop, e gran tesoro  
Tradir vo chi non tradir

Non, &c.

SCÈ:



54 A T T O  
Ch'hanno il mondo già apellato,  
Ne v'è d'altro bon mercato,  
Che di donne, elasciùo amor,  
Per, &c.

## SCENA XV.

Sala Reggia .

*Erasto, Elmira, Soldati.*

**Er.** Tradita figlia sotto il forte brando,  
Digentor polleente,  
Ricorati felice,  
Siamo già nella reggia,  
Caderà Berenice .

## SCENA XVI.

*Bermondo, Berenicesi detti.*

**Berm.** V Inerà Berenice, e tu fellone,  
Cadrà qui al suolo etingo,  
*Er.* Se giustitia la sù serbano i numi .  
Vinceran nostre spade:  
Snudate i ferri amici,  
Per vendicar gl'afonti,  
D'honorata Regina,  
Sangne non si risparmi,  
Al armi .  
*Berm.* Al armi,  
Al armi, al armi .  
*Segue terribile combattimento*  
*Er.* Sospendere guerrieri ;

I sul.

T E R Z O .

55

I fulmini fatali  
Fermate pria che più sangue sparga  
Il Ciudadin fedele  
Decida nostre spade

Quella rissa fatal, e resti il vinto  
Dal vincitor fra rie carene auinto .

*Berm.* Pronto incontro il cimento .

*Er.* Caderai .

*Berm.* Perirai .

*Er.* Mourto contento

*Berm.* Ahi cruda forte,  
*reprende la spada.*

*Er.* La morte .

*si tira un colpo Elmira li prende il braccio .*  
*El.* Ah non ha vero Padre

*Er.* Perché neghi crudel al brando mio  
La tua giunta venderà ?

*El.* Perché se ben tradita  
Amo lo spolo ancora

*Er.* Mori dunque ?  
*col ferro, e lo trattiene .*

*Berm.* Sospendi Erasto, forse in fin ragione,  
E del iniquo senso

Frangere l'indegno impullo  
Eccomi a voi Regina  
A chi vita mi diede .

Torno ancor, torno regno, e torno fede .  
*abbraccia .*

*Er.* Se questo fia

S'acqueta a i tuoi desir l'anima mia .

*El.* Se del contento il fatal eccesso  
Non mi toglie da vivi al senti stringo  
T'accoglio si felice .

*Berm.* E perché c'assieuri di mia fede  
Aldiduro Al Signor .

*Berm.* O deponi la vita,  
O spo-

O spo-

56

CA T T O

Ospola Berenice

Al. Già che così la sù preferisse il taro  
Eccola destra o bella.

Ber. Cangiaste al fin tenor perfida stella.

Ber. Guerrieri

Su fieri

L'aringo cangiaste

In scherzo

Danzate,

Non più di Marte no

D'amor arcieri,

L'aringo cangiaste

In scherzo

Danzate

Guerrieri

Su fieri.

*Segue il Ballo.*

**I L F I N E .**